

Parma



Tradizioni

San Giuseppe La fiera riempie l'Oltretorrente

Folla in strada, ma gli ambulanti si lamentano: «La gente non spende»

Una partecipazione mai vista. Così i tanti espositori hanno definito la storica fiera di San Giuseppe, la più antica festa di quartiere della città, che ha animato sabato e domenica le vie dell'Oltretorrente tra piazzale Corridoni, via D'Azeglio, via Bixio, piazzale Inzani e piazzale Picelli, riconfermandosi ancora una volta un evento irrinunciabile per tutte le generazioni.

Tra artigianato, specialità alimentari e intrattenimento per i bambini, la fiera di San Giuseppe, promossa da Ascom e Confesercenti insieme a Edicta e Bi&Bi, con il patrocinio del Comune, ha attirato ambulanti da tutte le regioni d'Italia. Eppure, nonostante l'afflusso straordinario, le vendite sono risultate deludenti per molti di loro. «Da anni porto a Parma i prodotti abruzzesi e si nota la differenza rispetto alle scorse edizioni – commenta Mirko Monteburro –, c'è sempre tantissima gente, forse anche di più, ma acquistano poco. La pioggia di sabato sicuramente ci ha penalizzati, ma in linea generale la crisi si sente».

Passeggiando tra le bancarelle, si scoprono autentici pezzi di artigianato unici. Tra questi, le creazioni di Cristina Brognoli, artigiana bresciana e titolare dello stand «Cris Zef». «Partendo da cd riciclati che ormai tutti buttano – spiega – noi produciamo spille, collane, orecchini e bracciali. Li inseriamo in un macchinario particolare che emana calore e poi li lavoriamo come mosaici. Ogni cd reagisce in maniera diversa, in base alla composizione chimica e alla provenienza, sprigionando colori sgargianti e particolari. È un'idea nata un po' per caso: anziché buttarli, abbiamo pensato di inserirli in questo forno e il risultato è

Quartiere in festa

Le vie dell'Oltretorrente sono state invase dalla folla per la tradizionale fiera di San Giuseppe.



Gli Alpini
Il ricavato del nostro vin brulé destinato all'Ospedale dei bambini



stato sorprendente».

Spazio anche al vintage con l'associazione «The Monkeys Vintage Scootering», che ha esposto una collezione di motorini d'epoca. «La nostra – racconta Matteo Lo Russo – è un'associazione che promuove la cultura delle due ruote vintage. Oggi abbiamo esposto vari modelli, tra cui Ciao, Lambretta e Vespa. Nessuno di questi è in vendita, vogliamo semplicemente far riscoprire le nostre origini diventando e stando insieme».

Ma la Fiera di San Giuseppe non è solo commercio: c'è anche spazio per la solidarietà. Il gruppo Alpini Parma centro ha allestito uno stand per offrire vin brulé con offerta libera, devolvendo il ricavato in beneficenza. «Noi stiamo offrendo il vin brulé – spiega Angelo Rolli, vice capogruppo degli Alpini Parma centro – e tutto il ricavato lo utilizziamo per acquistare materie prime e finanziare opere benefiche. Tra i destinatari, anche l'Ospedale dei bambini».

Accanto alla beneficenza, c'è l'impegno sociale con Seirs Croce Gialla, che ha allestito un punto informativo sui disturbi del comportamento alimentare, un progetto avviato in modo strutturato da dicembre. «La funzione di questi punti informativi – sottolinea il presidente Luigi Iannaccone – è intercettare i bisogni della popolazione. In modo particolare, i disturbi del comportamento alimentare, le forme di violenza e di bullismo. Sono tutte situazioni in cui le persone fanno fatica ad avvicinarsi alle strutture di aiuto. Diverse persone hanno preso contatto con noi. Vogliamo essere – conclude – un ponte con le istituzioni».

Laura Ruggiero
© RIPRODUZIONE RISERVATA